

Lusevera ❖ San Leonardo ❖ Remanzacco

Catturato e liberato un orso di 160 kg

Lusevera: l'esemplare, che è stato chiamato Alessandro, è stato munito di radiocollare e sarà continuamente monitorato

► LUSEVERA

E' stato chiamato Alessandro, in onore dell'allevatore di Musi che convive con gli orsi: si tratta, dal 2007, del quarto orso catturato e poi liberato dall'Università di Udine, in collaborazione con la Provincia. Alessandro è un esemplare maschio di orso bruno e pesa più di 160 chili per oltre 2,20 metri di altezza, ha circa 5 o 6 anni ed è stato catturato, e successivamente liberato, giovedì, verso le tre e mezza del mattino, nella zona del Gran Monte fra Lusevera e Taipana.

Si tratta di un esemplare più adulto e più grosso rispetto a Madi, l'orso precedentemente

catturato proprio nella stessa gabbia. Alessandro, secondo gli studi effettuati, era presente in zona sicuramente da febbraio, forse già dallo scorso anno, è verosimile che, attualmente, in questa zona siano presenti altri due orsi. L'operazione di giovedì è stata eseguita a fini di studio e ricerca dagli operatori dell'università di Udine e della polizia provinciale, col supporto del corpo forestale regionale e di volontari dell'associazione "Villaggio degli orsi". La cattura è stata possibile grazie a una particolare gabbia ideata dai ricercatori dell'ateneo di Udine.

Alessandro, prima di essere liberato, è stato narcotizzato, visitato e dotato di un radio-collare satellitare, grazie a cui sarà possibile studiarne i movimenti. Il collare prevede

un sistema di rilascio a tempo e a distanza: si staccherà dall'animale dopo la fine del periodo di studio o in situazioni di emergenza. «Grazie al collare - spiega Stefano Filacorda, responsabile dell'equipe di ricercatori dell'Università di Udine - si prevede di raccogliere un totale di 6 mila punti Gps in tutto il periodo ricerca, ovvero di individuare, grazie al sistema satellitare e radio, le aree dove l'animale vive, va ad alimentarsi o a rifugiarsi e i suoi movimenti. Il tutto, al fine di fornire adeguata protezione ai siti e contemporaneamente capire se questo individuo è responsabile di attacchi al bestiame che ultimamente sono molto frequenti sulla parte slovena delle prealpi Giulie, sul monte Stol».

Il sito di cattura dell'orso, la narcosi e la predisposizione del collare sono stati organizzati dall'Università di Udine, anche grazie al supporto del corpo forestale regionale, che effettuerà anche i successivi monitoraggi. Due agenti della polizia provinciale di Udine sono stati i responsabili della sicurezza degli operatori durante la cattura, della somministrazione del narcotico e della logistica. L'operazione rientra in una ricerca triennale dell'ateneo udinese che si integra col progetto Life Arctos e prevede la cattura a fini scientifici e lo studio, grazie ai radio-collari, di sei orsi su una popolazione di circa 10-15 esemplari presenti in regione.

Barbara Cimbaro



Un momento della cattura dell'esemplare maschio, che è stato bloccato dentro una gabbia studiata appositamente e quindi rilasciato



Peso: 45%